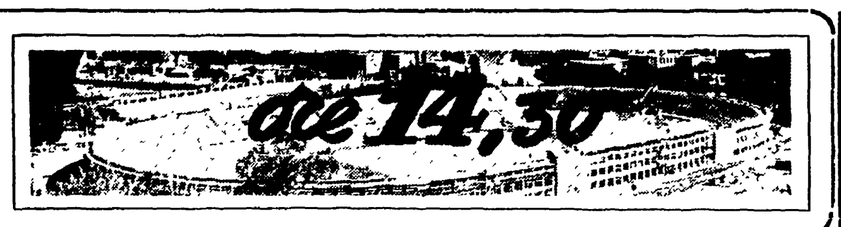
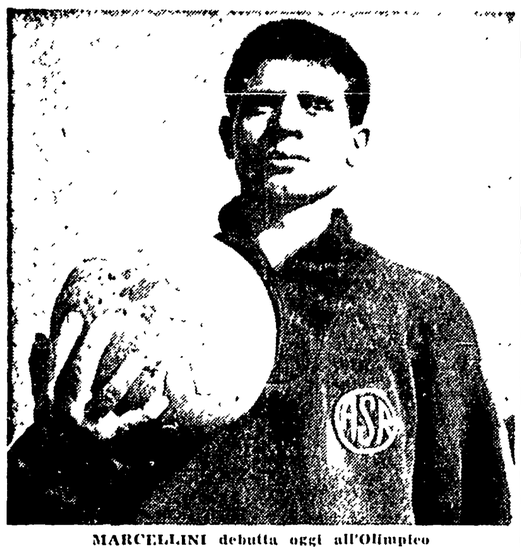
Gli avvenimenti sportivi

Oggi all'Olimpico ROMA - MILAN




MARCELLINI debutta oggi all'Olimpico

ROMA

Tessari, Losi, Cardoni, Marcellini, Stucchi, Giuliano, Lojodice, Barbolini, Da Costa, Pistrin, Ghiggia

Mariani, Galli, Bean, Schiaffino, Cucchiaroni, Liedholm, Zannier, Bergamaschi, Maldini, Fontana, Soldan

MILAN

Reduce dalla vittoria di Torino che ha rinverdito gli allori ottenuti nelle partite con la Spal, la Sampdoria e la Honved e contemporaneamente ha riproposto la squadra giallorossa come una delle aspiranti alle primissime piazze, la Roma torna oggi all'Olimpico per incontrare la capolista rossonera contro la quale dovrà quindi confermare i sintomi di ripresa manifestati nell'incontro con la Juventus e le sue rinnovate ambizioni di classifica: un compito abbastanza difficile ma indubbiamente non impossibile se la squadra giallorossa giocherà sul metro delle prestazioni migliori.

C'è subito da aggiungere infatti che il Milan pur rimanendo una squadra indubbiamente temibile è come la Roma ancora alla ricerca della migliore formazione e della più efficace impostazione tattica: ricerca che riguarda soprattutto la tenuta difensiva (come del resto sta accadendo per la squadra giallorossa). Giusto domenica scorsa proprio mentre Sarosi varava con successo a Torino un nuovo reparto difensivo avvalendosi dei rientri di Tessari e Cardoni nei ruoli occupati da Panetti e Carducelli, Viani da parte sua esperimentava contro i granata torinesi con analoghi risultati positivi l'arretramento di Liedholm quasi sulla linea dei terzini.

Superato felicemente il primo collaudo, ora i due esperimenti verranno sottoposti all'Olimpico ad un duro banco di prova: gli attacchi opposti sono infatti i migliori del campionato ed i più prolifici, avendo il Milan segnato finora 27 reti contro le 26 della Roma.

C'è da ritenere pertanto che l'esito dello scontro dell'Olimpico sarà legato con moltissime probabilità al comportamento delle due difese, alla conferma o meno degli sperimenti di Sarosi e Viani: ed in questo quadro, nel quadro appunto della tenuta difensiva, si attende anche la riprova cui è chiamato il giovane sanlorenzino Marcellini, la «speranza» più che legittima del calcio romano. Dopo aver superato con disinvoltura e successo il confronto con l'azzurro ed europeo Bonifperti, oggi Marcellini dovrà vedersela con uno degli uomini più pericolosi dell'attacco rossonero, quel Galli che sicuramente s'impegnerà a fondo per ben figurare davanti agli ex ammiratori e per riprendersi (magari nel ruolo di interno) la maglia di titolare soffiatagli in inizio di stagione dall'altra speranza Bean.

Da parte sua invece Marcellini può contare sull'appoggio di tutto il pubblico ed in particolare degli innumerevoli tifosi sanlorenzini sicuramente presenti con bandiere e cartelli incitatori sugli spalti dell'Olimpico.

Rimanendo nel campo delle singole individualità si può poi aggiungere che importanza forse maggiore ai fini della determinazione del risultato avrà il duello tra il regista dell'attacco rossonero «Pepe» Schiaffino e il mastino giallorosso che risponde al nome di Giuliano.

Nell'altra parte del campo è attesa con curiosità e comprensibile interesse la prova del giovane Barbolini che entrato in squadra a Torino all'ultimo minuto in sostituzione dell'infortunato Nordahl, è riuscito con la sua maiuscola prova ad acquistare la fiducia di Sarosi che gli ha mantenuto la maglia di titolare anche per l'impegnativo confronto con il Milan. Si dimostrerà Barbolini degno della stima di Sarosi?

E' difficile rispondere a questi interrogativi perché nonostante tutto la Roma ancora non ha dato serie garanzie circa la necessaria continuità: c'è da credere però e da sperare che contro il Milan si comporti come ha già fatto in passato allorché è stata pungolata nell'orgoglio e nella volontà dalla fama e dal valore delle avversarie di rango. A prescindere quindi da quello che sarà il comportamento futuro della squadra (ma sul quale già oggi dovrebbero aversi esaurienti indicazioni) francamente ci attendiamo dalla squadra giallorossa una grande prestazione, qualunque sia il risultato che suggellerà la infuocata contesa.

PER «BISSARE» IL SUCCESSO OTTENUTO CONTRO LA SAMP

Con Tozzi la Lazio a "Marassi" affronta i rossoblu genovesi

Il compito della compagine biancoazzurra romana sarà facilitato dall'incompletezza della formazione avversaria

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 12. — Questa Lazio proprio domani non ci voleva! Appena iniziata la difficile riscossa con la vittoria ottenuta nella quattordicesima giornata ai danni della Spal, i rossoblu genovesi già si trovano di nuovo in gravi difficoltà per l'incontro con la Lazio guastafeste che giusto un mese fa aveva colto il suo primo successo esterno: le difficoltà sono iniziate allorchè la lega ha squalificato Carlini e sono continuate con i malanni da cui si sono rivelati afflitti Becattini e Abbadie.

Anche ammesso che all'ultimo momento i due vengano fatti scendere in campo (come appare probabile) è indubbio che i due generosi atleti non potranno dare il meglio di loro stessi. Per completare il quadro delle sfortune genovesi bisogna aggiungere che anche l'allenatore Renzo Magli è a letto con l'influenza: peggio di così!

Da parte sua invece la Lazio recupererà il regista Humberto Tozzi mentre le assenze di Sentimenti V e Fuin non dovrebbero pesare eccessivamente sull'economia del gioco della squadra dal momento che i sostituti saranno i validissimi PPiPnardi e Carradori, vale a dire due sicurezze in senso assoluto.

Per quanto riguarda l'attacco i dubbi residui di Carver sono dovuti alla sovrabbondanza di giocatori, provocata dal rientro di Tozzi: si tratta di far posto ad Humberto e sembra che Carver sia orientato a lasciare ai bordi del campo Vivolo o Chiricallo.

Proprio dalle diverse condizioni delle due squadre scaturiscono le prospettive per l'incontro di domani: accertato che il Genoa ha un bisogno maledetto di punti ma scontata anche la sua incompletezza, rimane da vedere se la Lazio riuscirà a bissare contro i rossoblu l'impresa già riuscitale contro la Sampdoria, oppure se sarà costretta ad abbassare bandiera di fronte alla disperazione dei padroni di casa. Nell'incertezza quindi è meglio rinunziare ai pronostici ed attendere domani sera. Ecco le probabili formazioni:

Genoa: Gandolfi; Frizzi, Becattini; Viciani, De Angelis, Delfino; Abbadie, Dalmonte, Corso, Parodi, Carapellese.

Lazio: Lovati; Molino, Eufemi; Carradori, Pinardi, Moltrasio; Muccinelli, Tozzi, Vivolo, Burini, Selmosson.

S.P.

Spes-Montevecchio 3-1

MONTEVECCHIO: Bogazzi; Ceccarelli, Bertola; Venuti, Manzutti, Casalini; Bagnoli, Smenghi, Guzzinati, Peloso, Brunat.

SPES: Alicicco; Cosi, Minelli; Senzacqua, Gavazzi, Stocco; Serena, Ippoliti III, Ferrante, Belardi, Proietti.

Arbitro: Inserra di Benevento.

Marcatori: nel primo tempo Ferrante al 32'; nel secondo tempo Ferrante al 5', Ippoliti III al 32', Brunat al 34'.

I romani, partiti al piccolo trotto, sono andati man mano aumentando il ritmo delle loro azioni, tanto che la difesa isolana ha stentato a mantenere il ritmo sostenuto degli avversari che al 32' passavano in vantaggio. Su azione manovrata da Serena, l'errante raccoglie il passaggio del compagno e con un forte tiro sorprendeva Bogazzi. Gli azzurri cercavano di rimontare lo svantaggio ma non sapevano approfittare di un rigore concesso loro dal direttore di gara con Venuti che Alicicco neutralizzava.

Nella ripresa la Spes al 5' aumentava il suo vantaggio con lo stesso l'errante che deviava in rete di testa il pallone calciato da Belardi dal calcio d'angolo. La terza rete della giornata giungeva al 32' per opera di Ippoliti III su punizione dal limite.

Gli ospiti un minuto dopo riuscivano a realizzare il goal della bandiera con Brumat che raggirava la difesa dei padroni di casa.

LA RIUNIONE ODIERNA AL «TROTTER» ROMANO

Tutti contro Checco Prà nel Premio "Villa Glori"

Graiana, Sultanina e Vestone tenteranno di contrastare il passo al gran favorito

Oggi, all'ippodromo di Villa Glori, si svolgerà la prima prova ultramilionaria dell'annata riservata ai trottatori di ogni paese, alla quale parteciperanno i migliori soggetti attualmente in efficienza.

Dodici concorrenti. Infatti, sono rimasti iscritti al Premio Villa Glori (due milioni - metri 1660) e, di essi, non meno di nove saranno ai nastri. Dubbia partente la francese Herodiade III, impegnata a San Siro, anche Bora, non ancora pronta, ed il grigio Tenebroso diserteranno, assai probabilmente, la corsa il cui campo dovrebbe essere il seguente:

Vorace (G. Ossani), Graiana (M. Santi), Checco Prà (V. Baldi), Sultanina (A. Macchi), Brigantino (Od. Baldi), Vestone (W. Casoli), Istero (Capanna F. Orco (E. Martelli), Rossella (U. Baldi).

Checco Prà si presenta, indubbiamente, come il cavallo da battere. Il 5 anni della Scuderia Nuova resta, infatti, sulla magnifica corsa fornita a Milano nel Premio Olona ove impegnò assai duramente il campionissimo *Oriolo* mettendone in forse la vittoria fin sul traguardo. Suoi avversari pericolosi si presentano *Graiana*, in serio progresso di forma ed assai migliorata, *Sultanina*, che a Roma ha mietuto successi, *Vestone* la cui corsa di giovedì scorso deve essere interpretata come un semplice collaudo della pista, ed Istero già affermatosi due volte nella migliore compagnia.

A conclusione di quanto esposto indicheremo *Checco Prà* davanti a Graiana ed Istero, lasciando ad un Vestone, in giornata di vena, il ruolo di possibile sorpresa.

Il programma, assai vario ed attraente, sarà completato da altre 7 corse tra le quali segnaleremo il Pr. Arcoveggio, sulla breve, con Grisolera, Casabassa, Arek ed Ortolana, ed il Pr. Mulina, sui 2060 metri, che appare di difficile soluzione tra Donatello, Pitigri, Boccaccio, Turno e Pratolino.

Ecco le nostre selezioni: GOOD LUCK - Onoria - Torretta; BRIGANTINO - Senatrice - Calatasco - AZESSINA - Struzzo - Autonte; HAWAI - La Var - Demonietto, CHECCO PRA' - Graiana - Istero, GRISOLERA - Arek - Casabassa; DONATELLO Boccaccio - Pitigri; DAMA DI FIORI - Ordinatore - Tigellino

Il Premio Tivoli, prova principale del programma di ieri a Villa Glori, non è sfuggito al favorito Delco che ha guidato dalla partenza.

Al via Delco andava in testa davanti a Cebu, Decina e Roccalta, mentre Tetide, in lunga rottura, rimaneva fuori causa.

Nessuna variante fino alla retta finale ove Delco si staccava maggiormente dagli inseguitori, dei quali, in rottura Roccalta, Cebu conservava nettamente la piazza d'onore avanti a Decina.

Ecco il dettaglio:

Premio Tivoli (L. 525.000 - metri 1660): 1) Delco (Casoli) in 1'27"5 al km.; 2) Cebu (Od. Baldi), 3) Decina (W. Carti); 4) Roccalta (Al. Cicognani). Totalizzatore 14 10 14 (28).

Le altre corse a: Achilleion (57) - Frenetico (16) - Carmagnola (28) - Scilla Hall (57) - Novorajo (109) - Imperatore (7012) - Fantoccio (101) - Senatrice (17).

Humez challenger al titolo di Fullmer

NEW YORK, 12 — L'I B C. ha annunciato che, se Robinson non firmerà il contratto per il combattimento di ritorno con Gene Fullmer, Charles Humez (Francia) sarà considerato sfidante n. 1 del campione mondiale dei medi.

SCATTANO I BOLIDI A BAIRES PER IL GR. PR. D'ARGENTINA

Il ruggito possente dei bolidi lanciati sulla pista di Buenos Aires segna l'apertura della nuova stagione automobilistica

Il favorito è Fangio

Ma Stirling Moss è stato il più veloce nelle qualificazioni

BUENOS AIRES, 12. — *Si acuisce di ora in ora l'attesa per l'avvio del Gran Premio d'Argentina, prima prova del campionato mondiale conduttori e che apre la stagione automobilistica.*

Da più giorni ormai, sul circuito dell'Autodromo municipale, i motori delle macchine rombano lanciati alla conquista del miglior posto alla partenza ed in questi primi assaggi dei piloti con la pista e con le loro macchine è risaltata ancora una volta la perizia tecnica ed agonistica del campione del mondo, l'argentino Manuel Fangio, il quale partirà con i favori del pronostico malgrado, al termine delle qualificazioni, il miglior tempo sia stato quello di Moss che ha preceduto sia Fangio che Behra e Castellotti i quali partiranno con lui in prima fila.

Sarà una lotta in famiglia fra macchine italiane ma una lotta che non mancherà di attrattive. Infatti, se l'assenza delle Gordini, delle BRM, delle Wanwall, delle Connaught e delle Bugatti tolgono una parte di lustro al Gran Premio d'Argentina ed a tutte le prove della «Temporada» è pur vero che le due maggiori case italiane (e si può dire d'Europa) cioè le Maserati le Ferrari hanno fatto sempre il vuoto attorno a loro e dispongono dei migliori piloti in questo momento sulle piste di tutto il mondo.

Il duello più interessante bisognerà quindi trovarlo nella lotta fra i piloti della Maserati, forte di Manuel Fangio, Stirling Moss e Jean Behra, e quelli della Ferrari, che con Collins, Castellotti Musso ed Hawthorn si daranno battaglia metro per metro lungo il circuito.

La lotta sarà aperta e sotto molti aspetti, dura. Infatti alla rivalità già esistente fra Fangio e gli altri piloti, bisogna aggiungere quella creatasi per il passaggio del campione del mondo alla casa rivale, la Maserati. Si è venuto a creare così per Fangio un duplice fronte da cui guardarsi, quello del quartetto della Ferrari e l'antagonismo che si svilupperà certamente fra lui e Stirling Moss che già lo scorso anno fu in lizza per il titolo mondiale.

Crediamo che i motivi di interesse del Gran Premio di Argentina siano tutti qui a prescindere da chi sarà il pilota a vincere la prima prova di campionato, perché le gare saranno molte fino alla chiusura della stagione e tutti, anche gli sconfitti di domani, avranno modo di riprendersi.

Ma sulla gara sarà il pesante, triplice interrogativo: saprà Fangio imporsi sia sui piloti della Ferrari che su quelli della sua stessa scuderia? Sapranno i giovani della Ferrari essere all'altezza di competere con il formidabile duo Fangio-Moss? Saprà, infine la Maserati sostenere il confronto tecnico con la casa avversaria o se come già lo scorso anno (tuttavia quelle che correranno in Argentina saranno di nuovo tipo) esse dovranno inchinarsi alla superiorità meccanica delle Ferrari?

Sono questi i tre interrogativi a cui il Gran Premio di Argentina dovrà dare una risposta e se al suo traguardo giungerà primo Fangio, o Moss, o Castellotti, o Behra, questo avrà una importanza relativa. Sarà interessante invece vedere, alla luce dei fatti, quale sarà stato il comportamento delle macchine e dei piloti per poter dare, solo dopo questo esame attento, un responso sia pure molto relativo sulla lotta per il titolo mondiale delle marche e dei conduttori.

INTENSA ATTIVITA' SUI CAMPI DELLA NEVE

Toni Sailer trionfa a Lauberhorn La Polonia vince a Grindewald

Nel salto a Le Brassus successo del tedesco Schiffner

Il trionfo di Sailer

WENGEN (Svizzera), 12. — L'austriaco Toni Sailer tre volte medaglia d'oro alle Olimpiadi, ha vinto oggi la discesa libera della competizione internazionale sciistica di Lauberhorn precedendo di due secondi lo svizzero Roger Staub.

L'Austria aveva messo in campo i suoi migliori sciatori contro rappresentanze relativamente deboli della Svizzera, Francia ed Italia. Gli austriaci che hanno piazzato nove dei loro atleti nei primi 11 posti si sono aggiudicati la gara per il sesto anno.

Sailer ha completato i 3.500 metri del percorso su di un dislivello di 850 metri in 3'23"6. Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Tony Sailer (Austria) 3'23"6, 2) Roger Staub (Svizzera) 3'25"6, 3) Egor Zimmermann (Austria) 3'26"9, 4) Josl Rieder (Austria) 3'27"; 5) Anderl Molterer (Austria) 3'28"4; 6) Ernst Hinterseer (Austria) 3'29"4; 7) Gerhard Hillbrand (Austria) 3'29"9, 8) Karl Schranz (Austria) 3'30"1; 9) Bruno Alberti (Italia) 3'30"9; 10) Hans Leitner (Austria) 3'31"7 12) Francois Bonlieu (Francia) 3'33"4.

Il successo della Polonia

GRINDEWALD, 12. — Dopo i trionfi dell'azzurra Carla Marchelli nello slalom speciale, nello slalom gigante e nella discesa e della polacca Bukova nella prova di fondo oggi il concorso internazionale di Grindewald si è concluso con la gara della staffetta nella quale hanno vinto ancora le ragazze della Polonia. Al secondo posto si sono piazzate le tedesche che hanno preceduto le italiane. Ecco l'ordine di arrivo:

1) Polonia 1 09'39" (Maria Bukova 23'38", Josefa Peksa Konipka 23'17", Stefania Biegun 22'43").

2) Germania 1 13'00" (Rita Czech-Blasel 23'51", Julie Lang 25'49", Steffi Koehrer 23'20").

3) Italia 1 14'31" (Fides Romanin 25'51", Elisabetta Astegiano 24'1", Rita Bottero 24'28").

4) Francia 1 20'14" (Michele Vivot 26'41", Colette Chavenoir 27'25", Monique Blanc 25'58").

La vittoria di Schiffner

LE BRASSUS (*Svizzera*), 12 — Il tedesco occidentale Sepp Schiffner ha vinto oggi la gara di salto di una riunione internazionale sciistica con punti 4.5 di vantaggio sul norvegese Sven Huse.

Schiffner che nei due salti ha realizzato metri 77 e 74, ha totalizzato complessivamente punti 216,5.

Segue classifica: 2) Huse (m 76 e 75) punti 212; 3) Barhaugen (Norvegia) m 72 in entrambi i salti, p 211; 4) Gasienica (Polonia) m. 72 e 70, p 206,5; 5) Josef Karpiel (Polonia) punti 206; 6) Konrad Bochat (Svizzera) 200,5; 8) Enzo Perrin (Italia) 199.

Domani avrà luogo la gara di fondo sui 15 m. di cui è favorito Gasienica.

La «Honved» decisa a recarsi in Brasile

MILANO, 12 — La partenza della Honved per il Brasile può ritenersi ormai certa. Al Consolato brasiliano di Milano è giunta questa mattina l'autorizzazione a concedere il visto per calciatori e tecnici ungheresi, complessivamente 25 persone.

Alle 11 circa l'allenatore Guttmann si è recato negli uffici consolari per il disbrigo delle pratiche necessarie.

Non è dato prevedere per ora quali saranno le reazioni delle autorità sportive ungheresi e di quelle calcistiche internazionali. Ad ogni modo, salvo qualche improvviso fatto nuovo, la Honved partirà in volo per il Sud America, secondo il programma già da tempo fissato.

Battuti da Murray Rose i record 400 m. e 440 y

SYDNEY, 12. — Il nuotatore di cissettenne, Murray Rose, tre volte medaglia d'oro alle Olimpiadi, ha battuto oggi due record mondiali alla piscina olimpica di Sydney durante i campionati di nuoto del Nuovo Galles del Sud.

Rose ha nuotato le 440 yarde in 4'27"1 e i 440 metri in 4'25"9.

NELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Il rafforzamento dell'U. I. S. P. problema di centro del dibattito

La relazione del Segretario generale, Morandi, sul primo punto dell'o.d.g.

Si è riunito ieri, presso la Sede della C G I L, il Consiglio Nazionale dell'Unione Italiana Sport Popolare Arrigo Morandi, Segretario Generale dell'UISP, ha svolto la relazione sul primo punto all'o d g, riguardante: «lo esame degli orientamenti e della struttura dell'UISP per caratterizzare meglio l'Unione di fronte ai nuovi compiti che attendono gli sportivi».

Sui due caratteri di fondo dell'UISP e cioè quello associativo e sportivo, Morandi ha sottolineato che le ragioni di esistere e la originalità dell'Unione consistono nel considerare lo sport non fine a se stesso, ma come un importante mezzo di educazione e di formazione ispirantesi alle idee democratiche, al progresso, alla pace. Tali caratteri debbono permanere ed ampliarsi. Essi però debbono, oggi, fondersi ed armonizzarsi meglio nel rispetto della peculiarità principale che caratterizza la UISP: cioè le sue caratteristiche sportive. Si tratta perciò — ha precisato Morandi — di spingere l'organizzazione ad assumere, con decisione e rapidità, la principale veste e il prevalente contenuto di organizzazione sportiva-sociale. Per realizzare ciò, nella pratica, significa affrontare alcuni problemi di fondo.

Tra gli altri problemi indicati da Morandi vi è quello di un migliore sviluppo ed in termini nuovi del collegamento della UISP con il mondo democratico, dal quale l'Unione dovrà e potrà trarre ancora appoggi e forza; una articolazione ampia della democrazia attraverso il funzionamento dei suoi organi, porre in primo piano con parità di diritti e di doveri, la funzione dei tecnici e trovare, quindi, tutte quelle forme che, nella pratica, facciano sì che, anche in campo strutturale, vengano eliminati tutti quegli schemi che determinano il distacco tra due tipi fondamentali di quadri: organizzatori e tecnici.

Caratterizzando l'Unione come organizzazione sportiva-sociale e tenendo conto che la politica sportiva può e deve articolarsi attraverso varie forme, ne consegue — ha ribadito Morandi — che anche gli ambiti «politici» debbono risultare per l'Unione più limitati e chiari. A questo proposito il segretario dell'Unione ha indicato come linee future della politica dell'UISP alcuni temi discussi ed approvati già dalla Giunta Esecutiva.

Queste linee sono difesa del dilettantismo, rapporti con il CONI e le Federazioni fondati sulla reciproca collaborazione e sullo sviluppo di una critica costruttiva, determinare per una via più normale i rapporti con le Federazioni sportive (convenzioni, accordi con tutti), divenire una organizzazione che tenda ad unire (con la collaborazione di altre organizzazioni sportive CSI, UCSI, Libertas, CUSI, Fiamme, ecc) gli sportivi attorno al CONI.

Interessante, a questo proposito, è il rilancio del Centro di Propaganda Giovanile, le manifestazioni comuni e unitarie, ecc. Per quanto riguarda l'azione rivendicativa Morandi ha posto l'accento sul ritorno a sì uomini i giovani dei benefici ed ai comuni i beni a carattere locale, al CONI quelli a carattere regionale e nazionale), il perfezionamento dei quadri sportivi per opera o con l'ausilio di vari enti. Per quanto riguarda l'attività turistica, pur affermando che i compiti relativi alle attività ricreative spettano alla «Alleanza per la Ricreazione», l'UISP dovrà conservare le sue attività turistico-escursionistiche e dovrà approfondire le sue possibilità per lo sviluppo di una maggiore assistenza sociale (riduzioni ferroviarie, alberghiere, attrezzature, ecc).

I settori di attività dell'Unione dovrebbero essere due: 1) attività federali (società UISP o collegate all'UISP che svolgono attività nelle Federazioni). 2) Attività UISP (comprendente tutte quelle gare dalle più qualificate alle più elementari, che vengono svolte dall'UISP o in collaborazione con altri Enti).

Occorre precisare — ha aggiunto Morandi — che una forte attenzione deve essere dedicata alle attività più elementari. Ciò non dovrebbe più essere fatto secondo le esperienze acquisite con i Trofei e le «Leve» che pur riscuotendo un notevole successo, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, si sono rivelati incapaci di costruire un movimento permanente. Infatti, se si vuole sviluppare l'attività elementare e di massa, occorre puntare decisamente, non soltanto su manifestazioni di pura propaganda, che hanno il loro valore, ma sulla costruzione di massa delle società e dei gruppi sportivi e sulla formazione di numerosi quadri.

Per realizzare tutti i presupposti sopra accennati e per spingere l'UISP a modellarsi in conformità dei medesimi è necessario — ha rilevato il Segretario Generale dell'UISP — apportare delle modifiche in alcune parti fondamentali della struttura dell'organizzazione e sostanziali rinnovamenti di metodo. Questo problema si pone se si vuole, nel rispetto dei due caratteri di fondo (sociale-sportivo), sviluppare maggiormente l'unità della direzione e l'attivismo.

Una maggiore autonomia

Si propone, quindi, di passare alla creazione delle Leghe di specialità, le quali dovrebbero essere elettive. A livello provinciale saranno elette dalle società, a livello regionale (dove sarà necessario e possibile costruirle) e nazionale, attraverso i Presidenti di Lega provinciali o i Comitati direttivi provinciali delle Leghe.

Nella parte conclusiva della relazione Morandi ha precisato che la Giunta Nazionale ritiene che per le nuove caratteristiche che l'Unione andrà acquistando, occorrerà lasciare ai Consigli Provinciali una maggiore autonomia caratterizzando sempre di più gli stessi come organismi che determinano i loro rapporti con le società non considerando queste ultime come semplici subordinate, ma come enti associati con i quali occorre collaborare per lo sviluppo dello sport popolare.

Da qui ne deriva la funzione dei Consigli Provinciali di migliorare la assistenza tecnica e associativa (facilitazioni, attrezzature, ecc). L'autonomia dei Consigli Provinciali si dovrà riferire al programma, alla direzione politica ed organizzativa, alla direzione delle Leghe, alla amministrazione, all'organizzazione. Dopo aver sottolineato le caratteristiche ed il funzionamento degli organismi nazionali Morandi ha concluso la relazione sul primo punto all'ordine del giorno.

Alla riunione hanno preso parte tutti i componenti il C N ed a presiedere l'Assemblea è stato chiamato il sen. Ottavio Pastore Presidente dell'Unione Italiana Sport Popolare.

OSVALDO CAVATERRA

La classifica delle nazionali di calcio su

«IL CAMPIONE»

Troverete inoltre:

- **Erano campioni, sono disoccupati**
- **Raoul Conti vuole l'Inno di Mameli**
- **L'egiziano della «Virtus Minganti»**
- **Le meravigliose storie di GIRARDENGO PIOLA CARNERA**

E tutto sul Campionato di Calcio

Il piccolo notes

OGGI a ROMA

RUGBY

Oggi si disputeranno le seguenti partite di rugby: alle ore 11 sul campo dell'Acquacetosa la R. Roma incontrerà il S. Gabriele. Nel pomeriggio alle 14,30, sul terreno dello stadio «Torino», alla Lazio sarà opposto il Frascati. Infine, sempre alle 14,30, all'Acquacetosa avrà luogo l'incontro centrale della giornata vale a dire A.S. Roma-Aquila.

Alle 15 si disputerà anche un incontro valevole per la «Coppa Cicogna» tra il CUS Roma e l'Aquila.

CALCIO

Stamane, alle ore 10, lo Stadio Torino si aprirà per ospitare il match-clou del girone F della IV serie, cioè Chinotto Neri-Federconsorzi che, con le due squadre a pari punti al comando della classifica, sarà senza dubbio ad «alto livello» sia agonisticamente che (e lo speriamo) tecnicamente.

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

KEN WHARTON

Automobilismo: L'inglese Wharton muore ad Aukland

AUCKLAND, 12. — Il pilota inglese Ken Wharton è morto oggi per un incidente occorso durante la gara automobilistica svoltasi all'aeroporto di Ardmore (Auckland) su un percorso di 100 miglia.

Egli era in testa ai concorrenti al 18.mo giro quando ha perduto il controllo della sua «Ferrari-Monza». La vettura è slittata fuori della pista ed è andata ad urtare contro le strutture di una impalcatura di ponteggi metallici, prima di ribaltarsi, fermandosi a soli 9 metri di distanza da una tribuna gremita di spettatori.

Wharton è morto all'ospedale due ore dopo. Era partito favorito per la vittoria della principale prova in programma, il Gran Premio di Nuova Zelanda sulla distanza di 240 miglia. Nelle prove d'allenamento svoltesi nei giorni scorsi aveva realizzato il miglior tempo.

La vittoria nel Gran Premio è andata a un altro inglese, Reg Parnell, su Maserati che ha segnato ore 3 07'55"7.

◆

NEW YORK, 12. — L'Italia ha battuto stamane gli Stati Uniti nel Torneo per la Coppa Bermuda, considerato come il campionato mondiale di bridge contratto. Nella storia di questo torneo internazionale, il punteggio realizzato dai vincitori italiani rappresenta la più netta affermazione conseguita dai campioni.

La squadra italiana, che l'anno scorso aveva vinto a Stoccolma il campionato europeo contro 16 nazioni, si è presentata a New York in questa formazione:

Carlo Alberto Perroux, capitano non giocatore, Walter Alvarelli, Giorgio Belladonna, tutti di Roma; Eugenio Chiaradia, Massimo D'Aiello, Piero Forquet e Guglielmo Siniscalco, tutti di Napoli.

Pugilato: Caprari batte Bonnici a Melbourne

MELBOURNE, 12. — Il campione italiano dei pesi piuma Sergio Caprari, ha battuto oggi ai punti il maltese Sammy Bonnici.

Sebbene non si sia trattato di un combattimento spettacolare, la supremazia dell'italiano non è mai stata messa in dubbio. Dopo avere atterrato Bonnici due volte nel primo round per il conto di otto, Caprari ha mantenuto la sua indiscussa supremazia.

L'italiano che voleva prendersi la rivincita per la sconfitta che Bonnici gli aveva inflitto a Sydney lo scorso dicembre, ha attaccato senza tregua, ma con stile che ha lasciato un po' a desiderare.

Tuttavia Bonnici non è stato capace di contrastare l'irruente azione dell'avversario limitandosi a mettere a segno qualche diretto sinistro peraltro privo di forza.